Coordinamento Ecclesiale per i servizi di carità del 9 dicembre 2025

L'incontro è avvenuto in modalità on-line sul tema "Misure di accompagnamento sociale a supporto degli aiuti alimentari"

Suor Paola della Pastorale Migranti ha condotto un momento di preghiera e di riflessione spirituale dall'esortazione apostolica DILEXI TE di Papa Leone XIV che invita anche respingere quel paternalismo della sola assistenza ai bisogni immediati delle persone in povertà, per un pensiero di sviluppo umano integrale.

Si è quindi passati ad esaminare la materia all'ordine del giorno.

Le misure di accompagnamento richieste dal programma FSE+ a sostegno della distribuzione alimentare.

Cosa richiedono e come possono aiutare a svolgerle Banco Alimentare del Piemonte e Delegazione Caritas Piemonte e Valle d'Aosta attraverso il loro accordo.

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone, costruire un'Europa più sociale e inclusiva e portare avanti il pilastro dei diritti sociali.

Contribuisce a definire le politiche in materia di occupazione, questioni sociali, istruzione e competenze, a ridurre le disparità sociali ed economiche tra gli Stati membri.

Le norme europee hanno legato le misure di supporto alimentare con l'accompagnamento sociale.

Bilancio UE per il (FSE +) 2021-2027: Euro 95,8 miliardi.

I 7 obiettivi del Fondo Sociale Europeo Plus sono:

1. preparazione dei lavoratori alle transizioni verde e digitale
2. promozione dell'occupazione giovanile
3. lotta alla povertà infantile
4. sostegno ai più vulnerabili
5. promozione dell'innovazione sociale
6. rafforzamento delle capacità delle parti sociali e della società civile
7. *fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base: tutti gli Stati membri devono destinare almeno il 3 % delle loro risorse FSE+ alla fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base o all'attuazione di misure di inclusione sociale a favore degli indigenti.*

La cura della fornitura + garanzia della possibilità dell'accompagnamento sono affidati alle ORGANIZZAZIONI PARTNER CAPOFILA – OPC (es: Banco Alimentare del Piemonte) sotto l'egida delle rispettive Organizzazioni Partner Nazionali – OPN.

I compiti operativi di fornitura e di accompagnamento sono affidati alle ORGANIZZAZIONI PARTNER TERRITORIALI - OPT (es: la parrocchia, il gruppo caritativo, …)

Siccome l'accompagnamento è una caratteristica propria delle realtà ecclesiali e già da tempo in atto, OPN Fondazione Banco Alimentare e Caritas Italiana hanno fatto un percorso (2024-2025) per riconoscere questa competenza alle OPT «ecclesiali», stipulando un protocollo di collaborazione da cui nascono protocolli regionali o diocesani,.

In Piemonte Banco Alimentare del Piemonte e Delegazione Caritas Piemonte Valle d'Aosta (luglio 2025) decidono di «consegnare» alla rete Caritas (= mondo ecclesiale) il compito di FARE, COORDINARE, FORMARE, RENDICONTARE le misure di accompagnamento volute dalle norme.

LE SINGOLE OPT ECCLESIALI continuano a fare le azioni di accompagnamento, ma si impegnano: a curarle con maggiore attenzione, a tenere memoria di quanto fanno rispetto all'accompagnamento, a dare periodica «rendicontazione».

LA DELEGAZIONE REGIONALE CARITAS si impegna : a fornire strumenti di rilevazione, a sostenere le esigenze formative che qualifichino le azioni, a raccogliere la «rendicontazione» e trasferirla al BAP , a dare un coordinatore che può supportare le singole diocesi.

«Accompagnare diventa condurre l'altro a ripercorrere la sua storia, far sì che l'altro la possa ripercorrere perché non è più da solo, perché è stato strappato dall'isolamento e dall'emarginazione.

Accompagnare significa prendere l'altro con sé perché sia dove sono io: questo non significa sbrigativamente togliere l'altro dalla sua casa, ma piuttosto essere con l'altro nella sua casa».

Si coglie questa occasione per qualificare ancora meglio l' essere accompagnatori dei percorsi delle persone, nella capacità di utilizzare tutti gli strumenti e tutte le occasioni per essere fraternamente a fianco dei fratelli più affaticati.

Misure di Accompagnamento Sociale a supporto degli aiuti alimentari
Indicazioni operative per i centri che fanno distribuzione (Organizzazioni Partner Territoriali – OPT) a cura del gruppo di coordinamento misto Banco Alimentare – Delegzione Regionale Caritas)

Il contesto e gli attori
PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 – FSE+ in Piemonte

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura)
- OPC: BANCO ALIMENTARE DEL PIEMONTE
- OPT del Piemonte: 480 strutture accreditate nel 2025. Tra queste, è stato dedicato un percorso specifico alle OPT che appartengono alla «RETE CARITAS».

Chi fa cosa

Il Ministero eroga gli aiuti alimentari acquistati con fondi italiani ed europei; da quest'anno esige che le OPC garantiscano l'attivazione di una serie di Misure di Accompagnamento attraverso le OPT, con l'impiego di figure professionali qualificate.

Il Banco Alimentare del Piemonte ha creato l'Area Inclusione Sociale per sviluppare azioni di supporto nei confronti di tutte le OPT convenzionate: informazione, formazione, raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali, monitoraggio, ecc.

La Caritas Piemonte e Valle d'Aosta coordinerà le Misure di Accompagnamento attivate dalle OPT della propria rete, sostenendole e adeguandole a quanto richiesto dal Ministero.

REFERENTI

Chiara Costa – referente incaricata dalla Delegazione Regionale Caritas Piemonte e Valle d'Aosta. Maria Gabriella Ramello – referente dell'Area Inclusione Sociale del Banco Alimentare del Piemonte Odv.

PER COSA

Accompagnare le OPT in questa fase SPERIMENTALE : nella creazione di una rete di conoscenza e scambio; nella compilazione degli strumenti rilevativi delle misure di accompagnamento sociale; nel coordinamento dei referenti diocesani e nel contatto diretto con le OPT per la sola Diocesi di Torino.

PERCHÉ

L'obiettivo è crescere insieme, a disposizione delle OPT in caso di necessità e difficoltà.
non per appesantire le OPT nel servizio, ma per esser loro di supporto nel continuare a portare avanti o nell'attivare ex novo misure di accompagnamento sociale efficaci per le persone fragili.

COME

Attraverso (anche, ma non solo): momenti di informazione e formazione; strumenti rilevativi e report per la raccolta dati.

QUANDO

Già da ora, ma più operativamente a partire da gennaio del 2026 per una prima fase sperimentale che durerà fino all'autunno del 2026.

QUINDI

Viene presentato un primo strumento di rilevazione: una scheda di monitoraggio «provvisoria», cioè una scheda che ci aiuti ad iniziare a rilevare alcuni dati, in attesa di indicazioni ministeriali più specifiche.

RIFERIMENTI

A seguito dell'incontro della Delegazione Regionale che avverrà nei prossimi giorni, sarà definita una mail specifica di contatto ed un eventuale numero di telefono.

Wally Falchi – Caritas Due Tuniche ha fornito indicazioni sul Fondo sociale 2026 (morosità 2025)

L'argomento riguarda gli inquilini delle case popolari in condizione di morosità incolpevole che possono accedere al fondo sociale regionale 2026, il contributo economico previsto dalla Regione Piemonte

Per essere ammessi al fondo 2026, relativo alla morosità maturata nel corso del 2025 è necessario:

- essere in possesso di un indicatore ISEE 2026 non superiore a 7.493,06 euro;
- versare entro la scadenza del 30 aprile 2026 (non sono ammesse proroghe) la quota minima stabilita dalla Regione sempre pari al 14 per cento del reddito (e comunque non inferiore a 480 euro, anche in caso di reddito zero), deve essere calcolato sulla 'Somma dei redditi dei componenti del nucleo' indicata nella certificazione ISEE 2026.

La raccolta delle domande di accesso al fondo 2026 prenderà il via il 12 gennaio 2026,

Guglielmo Fasano